

LA GRANDE MINIERA

(unità espositiva posizionata all'interno della Grande Miniera di Serbariu)

Nella città di Carbonia il sistema urbano e quello produttivo sono indissolubilmente legati da uno strettissimo vincolo di reciprocità; le ragioni stesse alla base della fondazione della città, come esplicitato dal suo stesso nome, sono legate all'estrazione del carbone. Il riferimento principale e più diretto del progetto urbanistico è, quindi, la "Grande Miniera" di Serbariu, un complesso industriale rigorosamente disposto secondo i dettami della garden city howardiana, in prossimità del tessuto urbano ma diviso dallo stesso attraverso una profonda cintura verde inedificata, elemento separatore fra zone destinate alla produzione e i quartieri di abitazione, in applicazione alle norme per la disposizione del verde protettivo, a difesa igienica dei quartieri di abitazione promosse dal movimento moderno.

Il disegno urbano di Carbonia, il suo sistema stradale, la gerarchia sono programmaticamente imperniati sulla miniera: i tre assi viari principali che organizzano funzionalmente la città convergono radialmente verso il complesso estrattivo, confermando questo luogo come il fulcro materiale e metaforico dell'intera città.

La "Grande Miniera" di Serbariu viene creata a partire dal 1936, quando l'intenso programma di esplorazioni e sondaggi, promosso dal regime totalitario, porta a constatare l'estendersi del giacimento ben oltre l'originario sito di Bacu Abis, fino ad oltrepassare la linea di costa e spingersi sul fondo del mare. In prossimità del villaggio di Serbariu si riscontra uno dei punti di maggior spessore della lente carbonifera e si scavano due profondi pozzi fino ad una profondità di 310 metri dal livello del mare, germe del futuro insediamento minerario e urbano.